

Sindacati, i candidati a confronto: «Importante che ci ascoltino»

Tanti i temi trattati, dal lavoro alla sanità. Degasperi: «Il precariato limita il Trentino»

Alessandro Rigamonti

Trento Giovani, famiglie, welfare, casa, investimenti, inclusione, università e lavoro. Queste le otto priorità che i sindacati hanno esposto all'incontro con cinque candidati governatori: Alex Marini, Francesco Valduga, Marco Rizzo, Sergio Divina e Filippo Degasperi. «Elena Dardo aveva un appuntamento con la Rai, mentre Fugatti ha detto che era impegnato», hanno spiegato i sindacati. «Fugatti manca sempre», ha replicato Marini.

«Ci auguriamo che gli elettori vadano alle urne — ha detto all'inizio dell'incontro il segretario generale della Cisl Michele Bezzi — Crediamo sia un passaggio importante per la democrazia del territorio».

La prima parte della conferenza stampa si è focalizzata sui giovani, le famiglie e il welfare. «Se si vogliono convincere i ragazzi a rimanere sul territorio serve un mondo del lavoro stabile e con buoni stipendi per potersi creare una famiglia», ha detto Bezzi. Inoltre, per le famiglie è stata chiesta una politica di visione e non di bonus, maggiori investimenti nella sanità pubblica e una maggior considerazione del Terzo settore. Per tutti i candidati i giovani devono essere il primo investimento della politica e devono essere ascoltati. «Ho chiesto ai giovani cosa volevano e li ho ascoltati», ha affermato Divina. «Noi dobbiamo fornire strumenti ai ragazzi e non ulteriori derive del concetto di competenza», ha ribadito Degasperi. Riguardo alla sanità, Valduga ha affermato che bisogna «investire in prevenzione e in stili di vita sani. Questo è l'unico investimento per avere meno spese».

I temi della casa e dell'inclusione sono stati introdotti dal segretario generale della Uil Walter Alotti: «La casa è uscita da 10 anni dalle politiche della Giunta. L'unica azione concreta è stata l'housing sociale (affittare alloggi a canone moderato), conclusa nel 2018 e non rinnovata». Le richieste sindacali sono state: la reintroduzione dell'housing sociale, la realizzazione di nuovi alloggi a canone sociale e la ristrutturazione degli alloggi Itea sfitti. Per quanto riguarda l'inclusione, i sindacati hanno chiesto che venga ripristinata l'accoglienza diffusa al posto dei Cpr: «Anche i datori di lavoro si sono accorti che l'immigrazione può essere un'opportunità». Marini, dopo aver spiegato i vantaggi che il Superbonus ha portato in Trentino, ha detto che «l'accoglienza diffusa è una soluzione intelligente, ma bisogna coinvolgere la popolazione straniera già esistente. Siamo l'unica regione senza una consulta provinciale degli stranieri». «L'Africa va lasciata agli africani, non possiamo sfruttarla — ha affermato Rizzo — Dobbiamo fare in modo che l'Africa sia libera».

Gli ultimi tre punti (investimenti, Università e lavoro) sono stati spiegati da Maurizio Zabbeni della Cgil: «Nel 2020 chiedemmo di poter costruire un patto con le forze economiche per affrontare questi temi, ma non ci hanno mai risposto e quindi rilanciamo questa richiesta». È stata denunciata una scarsa produttività, un mercato

del lavoro precario e il problema degli appalti. Inoltre, è stato chiesto di investire sulla qualità dell'impresa e di portare nel sistema universitario e della ricerca nuove tecnologie. Divina, dopo aver criticato la gestione scellerata dell'UniTrento, ha dichiarato: «Se sai investire in modo virtuoso i soldi tornano». «Il lavoro precario limita e blocca lo sviluppo del Trentino» ha denunciato Degasperi, mentre per Valduga «bisogna sostenere le imprese che rispondono alle necessità della transizione ecologica. Inoltre, serve un focus sul tema sicurezza sul lavoro».

Il tempo a disposizione per ciascun candidato era molto limitato per rispondere approfonditamente ai temi presentati, ma i sindacati sono stati soddisfatti dell'incontro: «L'importante è che si siano presentati e che ci abbiano ascoltato».

Corriere del Trentino Venerdì 13 Ottobre 2023

7

Economia

Sindacati, i candidati a confronto «Importante che ci ascoltino»

Tanti i temi trattati, dal lavoro alla sanità. Degasperi: «Il precariato limita il Trentino»



Valduga
Sulla sanità
bisogna
investire in
prevenzione
e in stili di vita
sani. Così
si riducono
le spese



Marini
Siamo gli
unici senza
una
consulta
provinciale
degli
stranieri
Bisogna
coinvolgerli

TRENTO Giovani, famiglie, welfare, casa, investimenti, inclusione, università e lavoro. Queste le otto priorità che i sindacati hanno esposto all'incontro con cinque candidati governatori: Alex Marini, Francesco Valduga, Marco Rizzo, Sergio Divina e Filippo Degasperi. «Elena Dardo aveva un appuntamento con la Rai, mentre Fugatti ha detto che era impegnato», hanno spiegato i sindacati. «Fugatti manca sempre», ha replicato Marini.

«Ci auguriamo che gli elettori vadano alle urne — ha detto all'inizio dell'incontro il segretario generale della Cisl Michele Bezzi — Crediamo sia un passaggio importante per la democrazia del territorio».

La prima parte della conferenza stampa si è focalizzata sui giovani, le famiglie e il welfare. «Se si vogliono convincere i ragazzi a rimanere sul territorio serve un mondo del lavoro stabile e con buoni stipendi per potersi creare una famiglia», ha detto Bezzi. Inoltre, per le famiglie è stata chiesta una politica di visione e non di bonus, maggiori investimenti nella sanità pubblica e una maggior considerazione del Terzo settore. Per tutti i candi-



Faccia a faccia
Il confronto tra i cinque candidati governatori che ieri hanno accettato l'invito delle sigle sindacali (Foto Pretto/LaPresse)

dati i giovani devono essere il primo investimento della politica e devono essere ascoltati. «Ho chiesto ai giovani cosa volevano e li ho ascoltati», ha affermato Divina. «Noi dobbiamo fornire strumenti ai ragazzi e non ulteriori derive del concetto di competenza», ha ribadito Degasperi. Riguardo alla sanità, Valduga ha affermato che bisogna «investire in prevenzione e in stili di vita sani. Questo è l'unico investimento per avere meno spese».

I temi della casa e dell'inclusione sono stati introdotti dal segretario generale della Uil Walter Alotti: «La casa è uscita da 10 anni dalle politiche della Giunta. L'unica azione concre-

ta è stata l'housing sociale (affittare alloggi a canone moderato), conclusa nel 2018 e non rinnovata». Le richieste sindacali sono state: la reintroduzione dell'housing sociale, la realizzazione di nuovi alloggi a canone sociale e la ristrutturazione degli alloggi Itea siffiti. Per quanto riguarda l'inclusione, i sindacati hanno chiesto che venga ripristinata l'accoglienza diffusa al posto del Cpr: «Anche i datori di lavoro si sono accorti che l'immigrazione può essere un'opportunità». Marini, dopo aver spiegato i vantaggi che il Superbonus ha portato in Trentino, ha detto che «l'accoglienza diffusa è una soluzione intelligente,

Energia

Da Alperia prezzi scontati per Swr-er

Swr-er e Alperia hanno rinnovato la loro collaborazione con un nuovo accordo quadro. «Più di quindici anni fa, è stato stipulato un accordo che garantisce condizioni vantaggiose alle affiliate — ha ricordato Alessandro Randon, amministratore delegato di Alperia Smart Services — Siamo molto felici di poter fornire alle aziende anche gas naturale a emissioni zero a prezzi preferenziali». Le aziende che già ne beneficiano non devono fare nulla, il prezzo agevolato viene automaticamente mantenuto. Chi ne voglia approfittare per la prima volta può contattare uno degli Alperia Energy Point. (m. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma bisogna coinvolgere la popolazione straniera già esistente. Siamo l'unica regione senza una consulta provinciale degli stranieri». «L'Africa va lasciata agli africani, non possiamo sfruttarla — ha affermato Rizzo — Dobbiamo fare in modo che l'Africa sia libera».

Gli ultimi tre punti (investimenti, Università e lavoro) sono stati spiegati da Maurizio Zabbeni della Cgil: «Nel 2020 chiedemmo di poter costruire un patto con le forze economiche per affrontare questi temi, ma non ci hanno mai risposto e quindi rilanciamo questa richiesta». È stata denunciata una scarsa produttività, un mercato del lavoro precario e il problema degli appalti. Inoltre, è stato chiesto di investire sulla qualità dell'impresa e di portare nel sistema universitario e della ricerca nuove tecnologie. Divina, dopo aver criticato la gestione scellerata dell'UniTrento, ha dichiarato: «Se sai investire in modo virtuoso i soldi tornano». «Il lavoro precario limita e blocca lo sviluppo del Trentino» ha denunciato Degasperi, mentre per Valduga «bisogna sostenere le imprese che rispondono alle necessità della transizione ecologica. Inoltre, serve un focus sul tema sicurezza sul lavoro».

Il tempo a disposizione per ciascun candidato era molto limitato per rispondere approfonditamente ai temi presentati, ma i sindacati sono stati soddisfatti dell'incontro: «L'importante è che si siano presentati e che ci abbiano ascoltato».

Alessandro Rigamonti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati | Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato ieri un dibattito con i presidenti in corsa

Candidati, confronto su welfare e lavoro

Giovani, famiglie, welfare, casa, investimenti, inclusione, lavoro, università e ricerca. Questi i temi su cui si sono confrontati ieri i candidati presidente nell'incontro organizzato da Cgil, Cisl e Uil. Il giro di tavolo lo ha iniziato Assente Elena Dardo (Alternativa) e Maurizio Fugatti del centrodestra, è toccato ad Alex Marini rompere il ghiaccio. Ed ha evidenziando da subito «l'ennesima assenza» del governatore: «Uno squallore dal punto di vista democratico». Nel merito, Marini (Movimento 5 Stelle) ha ricordato che «sono i 5 Stelle il partito dei giovani, che ai giovani ha dedicato molta attenzione». «Ai giovani servono stipendi dignitosi,

anche per chi lavora in estate per pagarsi gli studi». E su welfare, casa, inclusione: «Altrove, come a Vienna, c'è il 70% di alloggi popolari, qui pochissimi, e tutti dovrebbero poter pagare affitti congrui, che non servano solo per arricchire i proprietari», ricordando poi che «noi siamo quelli del Reddito di cittadinanza». «Sull'inclusione meglio l'accoglienza diffusa ma va fatta anche la consulta degli stranieri». Francesco Valduga, dell'Alleanza democratica e autonomista – si è concentrato sulla scuola «come forma di investimento sui giovani»: «E servono luoghi dove far incontrare domanda e offerta. In generale, per

favorire la natalità, non bastano i bonus, ma interventi strutturali». Anche sul lavoro: «Nuovi contratti, per dare dignità al lavoro, soprattutto dei più giovani». Sull'accoglienza Valduga pensa che «sia fatto di civiltà», e in generale sul welfare che «serva potenziare il Terzo settore». Sergio Divina – sostenuto da Alternativa popolare, Noi con Divina e Giovani per Divina – parla di giovani come «fascia debole, come i pensionati»: «Serve lavoro stabile, investimenti su formazione e ricerca, su famiglie». E sulla sanità: «Qui manca tutto, non si è fatta la minima programmazione». Diversa l'opinione sul tema dell'inclusione: «C'è chi

scappa dalla guerra e ci sono i migranti economici». Per Marco Rizzo, di Democrazia sovrana popolare, «è dei giovani il futuro» ma non si deve trasformare la scuola «in azienda». Mentre definisce la famiglia come «ultimo baluardo del welfare» e si scaglia contro la sanità privata che toglierebbe risorse al pubblico. Sull'inclusione dei migranti qualche perplessità: «L'Africa agli africani, e basta con il loro sfruttamento altrimenti verranno tutti qui». Filippo Degasperi – Onda, Unione popolare e La me Val – punta molto sulla scuola: «C'è l'ossessione che debba essere la scuola a trovare lavoro ai giovani. Ma la scuola serve per fornire strumenti,



conoscenze, dando soprattutto pari opportunità a tutti». E sulla scuola, «serva una nuova legge». Così invece sulla sanità: «C'è emorragia di personale dal pubblico, che preferisce il privato, cosa mai vista prima. E il sistema sanitario deve tornare ad essere attrattivo». Ma per Degasperi «tutto il sistema di welfare deve essere

ripensato»: «Ormai lo stato sociale ha perso l'aggettivo, e forse anche il sostantivo». E sull'integrazione dei migranti? «Oltre la propaganda fatta fino ad ora, molto meglio l'accoglienza diffusa, ma che sia fatta in accordo con i comuni, cosa che in passato è mancata».